

Decreto sicurezza, vincono i talebani di Rifondazione

Bocciati gli emendamenti più "duri", in aula senza relatore

IVA GARIBALDI

ROMA - Rischia di andare in Aula senza nemmeno il relatore il decreto sulle espulsioni varato dal Governo in tutta fretta il primo novembre scorso dopo l'uccisione, per la quale è accusato un rom, di **Giovanna Reggiani**. La ragione dell'empasse è la resistenza della "cosa rossa" al provvedimento calendarizzato per l'Aula già da ieri ma, di fatto, ancora fermo all'esame della commissione. Ma se al Senato ieri non è stato fatto nemmeno un piccolo passo in avanti, c'è chi, come il prefetto di Roma, **Carlo Mosca**, le idee ce le ha chiarissime. Sulla questione dei rom, ha detto in occasione di un incontro sui migranti organizzato da Rifondazione, «le

strutture istituzionali sono inadeguate. Dovremmo immaginare un'agenzia nazionale dei rom o un Alto Commissario». Pronta la replica di **Ettore Pirovano**, vicepresidente dei senatori del Carroccio: «Quando in Italia si parla di agenzie nazionali o simili vuol dire solo che si costruiscono calderoni produttori di poltrone ma senza cambiare nulla. La mia proposta per risolvere la questione è che la sicurezza venga gestita

sul territorio affidandola all'unico ente che è vicino ai cittadini, cioè al comune».

Senatore Pirovano, secondo il prefetto i rom sono circa 140 mila, per metà si tratta di minori, e non possono essere un pericolo per 58 milioni

di italiani. Lei condiziona?

«È una sciocchezza.

Non è questione di numeri ma di abitudine alle regole della democrazia. Abbiamo visto quello che possono fare pur essendo pochissimi».

Cos'è successo ieri in commissione Affari Costituzionali?

«Nella prima riunione il relatore, Giannicola Sinisi, si è presentato con la proposta di due emendamenti scritti a mano che ha distribuito. Dicevano in sostanza che i cittadini comunitari con pendenze penali nei loro paesi d'origine dovevano segnalare la loro presenza al prefetto. Per noi era una base di partenza».

E invece?

«C'è stata una riunione

ne della maggioranza e in seguito è intervenuta Luisa Boccia di Rifondazione che ha sbugiardato Sinisi costrin-

gendolo a non presentare nessun emendamento. E' davvero singolare che si mandano le truppe per difendere gli afgani, qualcuno dei nostri purtroppo ci rimette pure la pelle, e poi i talebani se li ritrovano all'interno del Governo. E' davvero molto grave quanto accaduto in commissione tanto più che si parla di sicurezza, sulla quale l'opposizione si è resa disponibile ad un confronto costruttivo per concretizzare la sicurezza dei cittadini. E ci dogliamo molto del fatto che quasi sicuramente il decreto, una volta in Aula, non avrà nemmeno un relatore».

Ettore Pirovano

Il senatore del Carroccio contro il prefetto di Roma Carlo Mosca: «L'idea di un'Agenzia per i rom è il solito modo per non risolvere le questioni e distribuire un po' di poltrone senza cambiare nulla»

